

INCONTRO PER AREE GEOGRAFICHE

Roma, *Domus Mariae*, 9 Novembre 2023

AREA SUD

Nel suo intervento introduttivo **Padre Davide Perdonò**, Coordinatore Interregionale per l'Area Sud del CNS, che presiede in tale veste l'assise, illustra brevemente quanto emerso nei vari incontri regionali a cui lui stesso ha partecipato (in Campania, in Calabria, in Sicilia), tracciando un quadro sostanzialmente positivo del lavoro sin qui svolto. Richiama, in particolare, l'opportunità di scegliere per gli incontri regionali – specie nelle regioni più estese, come la Sicilia o la Puglia – dei luoghi facilmente accessibili da parte di tutti i Rettori, come anche l'opportunità di stabilire preventivamente per ogni incontro dei temi ben definiti e di darne per tempo notizia ai partecipanti. Ugualmente, raccomanda ai delegati regionali presenti di curare il contatto con i vari Vescovi diocesani e con le Conferenze Episcopali regionali, esortandoli, tra l'altro, a scegliere per i Santuari diocesani sacerdoti adatti soprattutto al ministero del confessionale e a quello dell'accoglienza. E poiché i primi ad incontrare i pellegrini nei Santuari sono quasi sempre i nostri collaboratori laici, conclude richiamando la necessità di programmare dei percorsi specifici di formazione per loro in seno a ciascun Collegamento regionale.

All'intervento introduttivo di Padre Davide Perdonò, seguono quelli dei diversi Delegati regionali, che riassumono in poche battute il cammino svolto nel corso dell'anno in ciascuna regione, senza nascondere le difficoltà (si fa notare, ad esempio, che molti partecipano al Convegno Nazionale, ma non agli incontri regionali...), ma anche guardando con occhi di speranza alle possibilità ancora da esperire.

Tra queste, ne emerge una in particolare in sede di dibattito assembleare: quella di costituire, in ogni Santuario, una associazione laicale canonicamente riconosciuta che raggruppi i fedeli laici che abitualmente lavorano per il Santuario, e questo al fine di evitare che l'animazione e la cura del Santuario stesso finiscano per dipendere esclusivamente dallo zelo o meno del sacerdote di turno che lo regge, come purtroppo spesso accade.

Altri, invece, auspicano che ogni Convegno Nazionale si concluda con delle proposte concrete da “portare a casa”. Certamente, viene osservato, spetta ai singoli Rettori tradurre operativamente le

suggerimenti teologici del Convegno Nazionale, ma se questo si concludesse anche con qualche indicazione più “pratica” da trasferire poi nei singoli Santuari, i Rettori ne trarrebbero grande aiuto.

* Sul tema della **preghiera**, che è stato il tema del Convegno 2023, alcuni fanno notare che la preghiera “*carismatica*”, sulla quale ha tanto insistito l’Assistente Ecclesiastico Mons. Domenico Sorrentino, è davvero tale nella misura in cui nasce dal carisma di fondazione del Santuario e, in qualche modo, lo adatta al mutare dei tempi, senza per questo stravolgerlo.

A tale scopo, qualcuno fa notare, che andrebbero forse guardate con occhio più benevolo da parte nostra anche le cosiddette “*leggende di fondazione*” dei nostri Santuari: anche qualora, infatti, contenessero delle imprecisioni storiche o riferissero fatti romanzati dalla fantasia e dalla pietà del popolo, esse testimoniano in ogni caso il carisma proprio del Santuario, legandolo ad un messaggio o ad un impegno specifici. Un mezzo per rivalutarle, in particolare, potrebbe essere quello di “*teatralizzarle*” nei giorni di festa del Santuario, come già di fatto accade in quei luoghi dove sono state allestite, con la collaborazione soprattutto dei più giovani, rievocazioni storiche che fanno rivivere non di rado in maniera altamente suggestiva le vicende relative alla fondazione del Santuario: un’apparizione, il ritrovamento di una icona venuta dal mare o nascosta dal furore iconoclasta dei Saraceni, questo o quell’evento miracoloso, ecc.

“*Preghiera del popolo*”, e dunque luogo dove lo Spirito Santo ispira i credenti, andrebbero considerati anche i “biglietti” che molti pellegrini lasciano nei nostri Santuari o per ringraziare la Vergine Maria e i Santi o per invocare il loro aiuto per delle situazioni particolarmente dolorose, o anche semplicemente per comunicare la gioia dell’esperienza spirituale vissuta durante la visita al Santuario. A tal fine, potrebbe essere utile, viene osservato, raccogliarli in maniera sistematica in un libro e pubblicare di tanto in tanto quelli più densi di contenuto spirituale, ad edificazione di un numero maggiore di persone.

Un discorso a parte meritano, si fa notare da parte di qualcuno, le *preghiere “proprie” di ogni Santuario* (novene, suppliche, canti...). Si tratta di testi, infatti, che oltre ad avere l’autorità di una lunga tradizione, a volte addirittura plurisecolare, esprimono più e meglio di ogni altro quello che chiamiamo il “carisma di fondazione” del Santuario. Anche in questo caso, però, alcuni di questi andrebbero forse “aggiornati” quanto al linguaggio, sia per renderli più comprensibili e fruibili da parte di quanti li recitano, sia per avvicinarli il più possibile alla sensibilità ecclesiale maturata a seguito del Concilio Vaticano II e, in particolare, a quel “cristocentrismo” della *Lumen Gentium* e

della *Sacrosanctum Concilium* a cui ci ha richiamati la relazione iniziale di Mons. Domenico Sorrentino.

* La vera “accoglienza” dei pellegrini, infatti, non può essere ridotta nei nostri Santuari a qualcosa di puramente funzionale (servizi adeguati, personale formato, assenza di barriere architettoniche, guide ben preparate, comunicazione di facile comprensione e altro ancora...). Al contrario, “accogliamo” veramente ed efficacemente solo nella misura in cui riusciamo a portare i nostri pellegrini a Cristo, alla preghiera, all’Eucarestia. E’ Cristo, infatti, il centro di ogni Santuario e tutto, direttamente o indirettamente, da ciò che è pratico a ciò che è spirituale, deve parlare di Lui e portare a Lui. Anche Maria e i Santi, in fondo, non sono che vie per andare a Lui. Aiutando i nostri pellegrini a percorrerle fino in fondo, senza fermarsi ai primi passi, quelli più semplici e meno impegnativi di certe devozioni popolari, li aiuteremo così ad incontrare Cristo, speranza e salvezza dell’umanità.

Don Paolo D’Ambrosio
Segretario

Padre Davide Perdonò
Moderatore